FESTA UNITÀ NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE

ANNIVERSARIO ATTENTATO DI NASSIRIYA E GIORNATA DEL RICORDO DEI CADUTI MILITARI E CIVILI NELLE MISSIONI INTERNAZIONALI PER LA PACE

Bagdad, 14 novembre

Saluto l'ambasciatore d'Italia in Iraq, S.E. Maurizio GREGANTI; il Comandante operativo di vertice interforze, generale di corpo d'armata Francesco Paolo Figliuolo che mi accompagna in questa missione; i rappresentanti del governo iracheno e italiano.

A tutti i presenti porto il saluto del ministro della Difesa Guido CROSETTO.

È un onore rappresentare oggi, in Iraq, a Bagdad, il governo e il ministero della Difesa italiana a questa cerimonia di commemorazione dei caduti di Nassiriya, a vent'anni da quel tragico attentato in cui - il 12 novembre 2003 - persero la vita 19 cittadini italiani (17 militari e 2 civili) e 9 cittadini iracheni.

La strage di Nassiriya è stata un tributo di sangue pesantissimo che l'Italia ha pagato, al fianco del popolo iracheno, alla causa della pace, della libertà e della sicurezza dei popoli.

Il loro sacrificio è patrimonio ideale della comunità nazionale e internazionale; ricordarli è un impegno che dobbiamo onorare; un'assunzione morale di responsabilità verso tutti i caduti in ogni tempo e in ogni luogo.

La scultura che abbiamo inaugurato, rende omaggio al sacrificio dei caduti di Nassiriya e di tutti gli uomini e donne, militari e civili, che hanno perso la vita in servizio nelle missioni internazionali.

La storia passata e le più recenti guerre in Ucraina e ora in Medio Oriente, ci insegnano che mantenere la pace e garantire la sicurezza internazionale richiede impegno e sacrificio; il prezzo da pagare per contrastare il terrorismo, gli estremismi ed i fanatismi di ogni tipo.

Tutti noi abbiamo un debito di riconoscenza verso i militari ed i civili impegnati per la pace nel mondo e per la sicurezza globale; e dobbiamo ringraziarli per la generosità e la professionalità con cui ogni giorno assolvono i compiti assegnati, in contesti rischiosi, nelle missioni internazionali ed in Patria.

Come ha affermato il Ministro della Difesa italiana CROSETTO nella sua lettera al ministro della Difesa irachena, THABET MUHAMMAD AL-ABASI, la grave crisi in Medio oriente, rischia di avere conseguenze disastrose negli scenari geopolitici e nel quadro globale di stabilità.

La Difesa italiana sta compiendo molti sforzi per soccorrere la popolazione civile colpita dal conflitto in corso in Medio oriente.

L'Aeronautica militare ha consegnato viveri e medicinali alla Croce rossa internazionale e la Marina militare ha schierato a Cipro la nave ospedale Vulcano; e vorremmo schierare anche un ospedale da campo a Gaza. Il nostro auspicio è che questi sforzi siano seguiti ed imitati anche da altri Paesi.

Oggi celebriamo anche con il contingente e tutto il personale militare e civile italiano, in servizio in Iraq, il 4 novembre - "Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate" - è dedicato alla pace ed a chi la difende ogni giorno con sacrificio e dedizione; ed è questa la missione delle nostre Forze Armate.

La data del 4 novembre incarna, per l'Italia, lo spirito di una Nazione e di un Popolo che si riconosce nelle sue Forze Armate, nei valori che esse rappresentano e nel ruolo fondamentale che svolgono.

Italia e Iraq sono legati da rapporti storici e da spirito di collaborazione.

L'auspicio è che tali legami possano intensificarsi ulteriormente attraverso nuove forme di cooperazione non solo militare e per la sicurezza, ma anche economiche e culturali.